



Nato nel 1946, Dominique Moïsi è consigliere speciale dell'IFRI – l'Istituto francese di relazioni internazionali, di cui è stato uno dei fondatori e direttore aggiunto e di cui è oggi consigliere speciale.

Dopo gli studi in scienze politiche e in diritto all'Università la Sorbona di Parigi e all'Università di Harvard, Dominique Moïsi ha fra l'altro insegnato all'Istituto di studi politici di Parigi, alla Scuola nazionale d'Amministrazione di Francia, alla Scuola di alti studi in scienze sociali di Parigi, all'Università di Harvard.

Già assistente del sociologo e filosofo francese Raymond Aron, Dominique Moïsi è un esperto di geopolitica e specialista di politica internazionale e del Medio Oriente.

Autore di numerose opere e pubblicazioni, fra cui “La Géopolitique de l'Emotion”, tradotto in venti lingue, è collaboratore tra gli altri del Financial Times, del New York Times, Die Welt e altri giornali quotidiani nel mondo.

L'attentato alle Torri gemelle del 2001 ci ha riconsegnato un mondo in complessa trasformazione. La contenuta crescita economica delle aree dell'Occidente e il pari emergere di nuovi attori forti sullo scacchiere mondiale a livello economico e politico, è accompagnata da una frammentazione che potrebbe diventare estremamente difficile da governare.

Le emozioni forti che caratterizzano lo scacchiere geopolitico internazionale – la paura dell'Europa e degli Stati Uniti, l'umiliazione del mondo mussulmano e la speranza della Cina e dell'India – hanno un impatto sulle dinamiche e sui conflitti politici, sociali e culturali, che a loro volta determinano i percorsi dell'evoluzione economica delle diverse aree del mondo.

Una nuova analisi della globalizzazione è dunque necessaria. L'Occidente saprà superare le proprie paure senza rifugiarsi nel protezionismo? L'India, la Cina e altri paesi emergenti riusciranno a sostenere la loro crescita economica continuando ad alimentare la speranza dei loro popoli? Il variegato mondo mussulmano potrà liberarsi del proprio retaggio di umiliazioni e dipendenze? I quesiti che anche come uomini e donne ci poniamo, e non solo come attori economici dunque, ci vengono incontro e ci spronano a prendere in mano il nostro destino, creando nuovi territori della speranza. Il nostro benessere, non solo in termini economici, dipenderà anche da questa capacità.

Rispondendo all'invito che l'AITI gli ha rivolto, il Professor Dominique Moïsi, esperto di geopolitica e di politica internazionale, collaboratore di testate prestigiose quali il Financial Times e il New York Times, nonché autore di un'opera di riferimento "La Géopolitique de l'Emotion", ci guiderà nella lettura dell'evoluzione del mondo e delle sue fratture, nell'analisi di una situazione geopolitica internazionale caratterizzata sempre più da uno scontro delle emozioni, la paura, l'umiliazione e la speranza, che sono incarnate nell'ordine dagli Stati Uniti e l'Europa, dal mondo mussulmano e dall'Asia. Temi di forte interesse anche per il nostro mondo imprenditoriale, che ha nelle diverse aree geografiche del mondo dei mercati di riferimento e che deve considerare pienamente aspetti e impatto della globalizzazione.

Abbiamo il piacere di invitarvi alla

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA AITI (parte pubblica)

**giovedì 17 marzo 2011
Grand Hotel Eden, Lugano**

Programma

- ore 17.00
- relazione del Presidente AITI, dott. **Daniele Lotti**
 - saluto del rappresentante del **Consiglio di Stato del Cantone Ticino**
 - **“Sommes nous en train d'entrer dans un monde tout à la fois post-occidental et post-islamiste?”** (*)
relazione del Professor **Dominique Moïsi**, fondatore dell'Istituto francese di relazioni internazionali, esperto di geopolitica, di politica internazionale e del Medio-Oriente, professore all'Università di Harvard

(*) *relazione in lingua francese*

al termine **Aperitivo offerto da Credit Suisse SA**